



Sicurezza, il sindaco Andreatta invita alla responsabilità

“E' avvilente che alcune forze politiche non perdano occasione per trasformare la cronaca in propaganda. Ed è offensivo nei confronti di chi presidia ogni giorno il nostro territorio che queste stesse forze politiche proclamino di volersi sostituirsi ai vigili urbani, alla polizia e ai carabinieri, gli stessi che peraltro sono riusciti a individuare subito gli autori delle aggressioni di questi giorni”.

Così il sindaco di Trento, Alessandro Andreatta, commenta le dichiarazioni sul tema sicurezza apparse sulla stampa. Prosegue il primo cittadino: “Evidentemente esiste una Lega di governo, quella del ministro Maroni, che affronta il problema dell'immigrazione con gli strumenti dei permessi di soggiorno temporanei, dei rimpatri concordati con i paesi d'origine e dell'accoglienza organizzata insieme alle Regioni e alle Province. E poi esiste la Lega dei gazebo, che ci indica come esempio da seguire quello di Verona, città che dal punto di vista del numero dei reati è messa molto peggio di Trento. Basti citare solo gli ultimi dati sulla criminalità nel 2010 (fonte: Sole 24 ore) secondo cui Trento è l'ottava città più sicura d'Italia, mentre Verona è la cinquantatreesima. Anche chiedere al sindaco di emettere ordinanze speciali non avrebbe alcun effetto pratico, visto che all'inizio del mese di aprile la Corte costituzionale ha dichiarato illegittimi i provvedimenti sulla sicurezza dei primi cittadini”.

Continua il sindaco: “Sgomberato il campo dalla demagogia e dalla propaganda, non voglio assolutamente minimizzare quello che è accaduto. Le tre aggressioni di questi giorni richiedono un rafforzamento della vigilanza, che io stesso solleciterò al comitato per l'ordine e la sicurezza della prossima settimana. Ma non si dica che la vigilanza oggi non esiste. Non è un caso che gli autori delle aggressioni siano stati subito identificati, grazie alla professionalità delle forze dell'ordine e anche grazie alle telecamere installate in piazza Dante dall'Amministrazione comunale proprio per sorvegliare l'area intorno alla stazione che, com'è noto, in tutte le città è sempre la più critica”.

Infine il sindaco sottolinea l'importanza di un altro tipo di approccio al problema: “E' chiaro che tutti i fenomeni migratori portano con sé anche degrado e disagio. Accanto agli immigrati che lavorano, mandano i figli a scuola e si integrano perfettamente nella nostra città, ci sono gli immigrati che vivono di espedienti e delinquono, danneggiando i loro stessi connazionali onesti. Spetta alle forze dell'ordine reprimere con fermezza





ogni più piccolo reato, ma non dobbiamo dimenticare che c'è anche un lavoro più a medio-lungo termine: quello dei nostri servizi sociali, dell'unità di strada, del Cinformi provinciale, che cercano di sottrarre alla marginalità il maggior numero di soggetti possibile”.

Il sindaco conclude con un invito: “Spero che sul tema sicurezza tutti siamo più seri e responsabili, soprattutto chi ha un ruolo pubblico, perché alzare polveroni e aumentare l'allarme sociale serve forse alla propaganda ma non a garantire l'incolumità delle persone. Chiedo inoltre ai cittadini di non stancarsi di segnalare, di non rassegnarsi al degrado e di non esitare a chiamare le forze dell'ordine. E' questo l'unico modo per far sì che a Trento non ci sia alcuna zona franca”.

Trento, 27 aprile 2011